

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE



Pagina a cura della Federazione Italiana Scuole Materne
Via della Pigna, 13/a
00186 ROMA
Tel. 06/69870511
Fax 06/69925248
e-mail: fismnazionale@fism.net
www.fism.net

Rendere generativo ciò che la scuola ha saputo offrire nell'emergenza: il documento Fism «Per un accompagnamento alla riapertura delle scuole dell'infanzia». Flessibilità e inclusione. E la riconquista dello spazio esterno

Non sarà una riapertura consueta. Gli scenari che i servizi 0-6 si troveranno a prefigurare per settembre, oltre che con le normative igienico sanitarie in continua ridefinizione, dovranno misurarsi con l'esperienza che ha segnato questo tempo eccezionale. Ma se gli eventi di marzo hanno colto tutti impreparati, costringendoci a rivedere rapidamente riferimenti che credevamo certi e consolidati, ora abbiamo - pur nella ineluttabile incertezza - una possibilità in più. Quella di poter rendere generativo tutto ciò che la scuola ha saputo offrire ai bambini, alle famiglie, alla società; tutto ciò che la scuola ha sollecitato nella comunità professionale interrogando la collegialità come luogo di elaborazione di un pensiero educativo condiviso; tutto ciò che la scuola ha promosso per continuare a essere relazioni, prendendosi cura anche di fragilità, distanze, sconnesioni. Una possibilità che è anche una responsabilità. La responsabilità di fare memoria dei movimenti professionali e dell'innovazione didattica che hanno caratterizzato le sperimentazioni e i diversi percorsi di ricerca per continuare a mantenere i tratti essenziali dell'essere scuola. Per continuare a impegnarsi, grazie a nuove consapevolezze, nel riscoprire nuove forme, nuove modalità, nuove energie per ripartire. Proprio per non disperdere la ricchezza generata in questo tempo la Fism ha messo a disposizione delle scuole associate il documento progettuale «Per un accompagnamento alla riapertura delle scuole dell'infanzia» messo a punto dalla Commissione tecnica del Settore pedagogico nazionale. Il documento delinea un percorso che, nel quadro delle prescrizioni igienico sanitarie, invita le scuole a ripensarsi accogliendo la sfida di trasformare i vincoli in occasioni di apprendimento. Con attenzione a ciò che può essere rinnovato, insieme a ciò che di questo tempo, può essere custodito e rilanciato. La scuola, anche in tempo di emergenza, dev'essere una scuola che non viene meno alle proprie finalità, anzi proprio nello sforzo di far fronte alla crisi contingente, le ricomprende in modo più dinamico e le declina in traguardi innovativi e adeguati alle esigenze di ciascun bambino, valorizzando sia le buone pratiche già presenti prima dell'emergenza, sia quanto maturato in questo periodo. Significativo e di grande testimonianza dal punto di vista della capacità di fare sistema si è rivelato il prezioso contributo di quanto emerso dal



Salute, relazioni, didattica Quali strategie per ripartire

lavoro e dal confronto a livello nazionale. Le linee guida contenute nel documento sono infatti l'esito del dialogo aperto con le esperienze nei territori, con le insegnanti e le coordinatrici di rete, con i referenti regionali del Settore pedagogico nazionale. Gli step attraverso i quali si snoda la proposta danno vita a un processo dinamico non consequenziale né lineare, ma circolare e ricorsivo così da assicurare integra-

zione e flessibilità. Organizzare e garantire un ambiente sicuro dal punto di vista igienico-sanitario, attraverso la cura di spazi, tempi e materiali suggerisce strade interessanti per progettare gli ambienti. Un esempio è la riflessione sulle potenzialità dello spazio esterno; spazio finalmente da riconquistare, non accessorio ma parte integrante dell'azione educativa, occasione per dare vita, con progetti strutturali e articolati

nel tempo, a quei laboratori o alle didattiche all'aperto di cui spesso si è parlato in questi anni. Anche i materiali da mettere a disposizione dei bambini dovranno garantire qualità e ricchezza perché la riduzione della quantità non deve tradursi in «povertà» delle opportunità e dell'articolazione delle esperienze. Inoltre il rispetto delle norme sanitarie potrà aprire all'introduzione di tipologie di materiali non consuete o solitamente poco presenti.

Un altro aspetto importante sarà quello di curare lo scambio e il dialogo tra bambini evitando che il distanziamento fisico si traduca in proposte unicamente individualizzate all'interno di ciascun gruppo o di proposte distinte e non comunicanti tra i vari sottogruppi presenti a scuola. È necessario invece mantenere un collegamento alla scuola come «intero» e trovare modalità che non facciano perdere ai bambini la dimensione di «scuola» e il contatto con i percorsi degli altri sottogruppi. Sarà significativo tener conto di quanto è stato proposto a casa nel periodo di chiusura, come riferimenti a quanto vissuto e per potersi raccontare. Altra attenzione sarà quella di progettare esperienze educativo-didattiche in modo che possano essere proseguite in tempi - e anche luoghi - differenziati. (Il documento è scaricabile dal sito www.fism.net)

La Commissione tecnica del Settore pedagogico nazionale

IN RETE

Disponibili online i materiali per l'interazione a distanza

Sul sito della FISM nazionale sono scaricabili i materiali e sono consultabili le esperienze e le attività messe in campo non per una didattica a distanza ma per essere in «relazione». L'emergenza da Covid-19 non ha fermato assolutamente la scuola dell'infanzia ma anzi il rapporto educativo insegnante-bambino si è rafforzato in questo periodo attraverso percorsi e strategie nuove. In appositi box è possibile trovare testimonianze di cura e vicinanza, per nutrire il pensiero, per riflettere e formarsi a distanza, per continuare ad essere scuola. Insomma un ponte tra scuola e famiglia per abitare insieme questo nostro tempo. La documentazione, che si è arricchita di volta in volta con contributi pervenuti dalle Fism provinciali e dalle scuole che hanno sviluppato giorno dopo giorno percorsi di vicinanza, è on line all'indirizzo www.fism.net.

SOCIAL

Fism, comunicazione anche su Facebook. A breve sarà lanciato il profilo Instagram

Non solo una maggior presenza nei lanci delle agenzie, sulla stampa, attraverso emittenti radiofoniche e televisive, che hanno recentemente dato spazio agli interventi del presidente Stefano Giordano e del segretario nazionale Luigi Morgano. La visibilità della Fism nazionale - Federazione passa anche attraverso i social. Da alcune settimane è stata riattivata la pagina Facebook: divulgazione di informazioni, annunci di eventi, articoli, foto, video, dirette, ma anche un'attenzione alla comunicazione immediata con i followers. La pagina, costantemente aggiornata e oggetto di crescenti visualizzazioni, inoltre, rimanda al sito della Fism nazionale (www.fism.net) per i numerosi documenti da poter visionare integralmente, o comunicati stampa, d'interesse generale o specifico, inerenti il Sistema Integrato «Zero-Sei». Tanto risposte ai diffusi quesiti dei gestori della scuola, ma anche degli educatori o dei genitori, in questo periodo segnato dalla conseguenza dell'emergenza sanitaria e dalla preparazione al rientro a settembre. Insomma, l'obiettivo della pagina Facebook - e prossimamente di quella Instagram - resta quello di creare un luogo in cui le persone possano essere informate, esprimersi con senso di partecipazione e responsabilità, nel rispetto della community.

BOLOGNA

La volontà di continuare a educare

Le scuole dell'infanzia associate alla Fism di Bologna sono ripartite con i Centri estivi. «I nostri gestori - ricorda il presidente provinciale Rossano Rossi - hanno deciso di aprire per il bene dei bambini e delle famiglie nonostante l'assenza di garanzie economiche e una situazione politico amministrativa problematica. Accanto ad alcuni Comuni virtuosi, infatti, ce ne sono altri piuttosto sordi al principio di sussidiarietà». Nella provincia di Bologna le scuole associate che hanno avviato i Centri estivi sono 36; la maggior parte ha aperto il 15 giugno e ha garantito il servizio per tutto il mese di luglio; alcune saranno aperte anche in agosto. I bambini coinvolti sono quasi mille di cui oltre 700 quelli dai tre ai cinque anni. Nonostante alcuni dubbi e perplessità iniziali - legati alle regole previste dal Protocollo della Regione - offrire ai bambini e alle loro famiglie un ritorno all'esperienza educativa in presenza è stata la motivazione di fondo che ha spinto l'Associazione e le scuole ad attivarsi. La rete associativa si è così messa in moto, fornendo supporto, consulenza e formazione: i responsabili delle scuole hanno lavorato con intensità; il personale, docente e non, ha risposto con professionalità e disponibilità.

«Il nostro Centro estivo - spiega il coordinatore della scuola "Don Luciano Sarti" (Castel San Pietro Terme) - è gestito in collaborazione con la parrocchia. È stato proposto ai bambini della scuola dell'infanzia e della primaria: avevano bisogno di uscire dall'isolamento». La dirigente della scuola "A. Riguzzi" (Longara) racconta: «Abbiamo deciso di aprire il Centro estivo per riprendere la relazione con i nostri bambini e aiutare le famiglie. Puntiamo soprattutto sulle attività da svolgere all'esterno potendo contare su giardini molto grandi». Ancora, la referente della scuola e dei servizi "Al Girtondo" di San Lazzaro evidenzia: «È un Centro estivo diverso dal passato. Lo abbiamo pensato per la scuola dell'infanzia, per la primaria e per una prima fascia delle medie. Ci ha impegnato molto la preparazione dei locali secondo quanto previsto dai Protocolli ma si doveva garantire la tutela dei bambini, delle famiglie e del personale».

La professionalità e la creatività del personale docente delle scuole associate hanno messo in campo molte e variegate attività. Accanto alle esperienze proposte all'interno dei singoli gruppi (laboratori all'aperto, caccia al tesoro, giochi motori...) sono state progettate anche attività che, nel rispetto dei vincoli imposti, hanno favorito l'integrazione tra i diversi gruppi di bambini. Nei servizi della "Cooperativa Educa e Crescere", ad esempio, inventando e leggendo una breve storia sono state presentate ai bambini la nuova organizzazione e le nuove regole. I diversi gruppi hanno comunicato tra loro attraverso l'invio di lettere, messaggi, disegni che, quotidianamente, sono stati consegnati alla «postina» (una collaboratrice) che si è assicurata della loro corretta e tempestiva consegna. Il Coordinamento della Fism di Bologna

LO STUDIO

Sul sito Invalsi il Rapporto di autovalutazione Infanzia

Sono stati presentati il 15 luglio scorso i risultati della sperimentazione del Rapporto di autovalutazione per le scuole dell'infanzia. Il Rav Infanzia, promosso dall'Invalsi, si inserisce nel quadro del Sistema nazionale di valutazione delle scuole italiane. Lo studio, avviato nel 2015, ha portato alla predisposizione del format coerente con le specificità di tale segmento di scuola. La principale finalità del Rav Infanzia, in linea con la funzione del Rav degli altri ordini di scuola, è quella di favorire anche nelle scuole dell'infanzia un processo di riflessione e di autovalutazione al fine di individuare le priorità di sviluppo per il miglioramento. Alla sperimentazione hanno partecipato 1.828 scuole dell'infanzia di cui un terzo paritarie Fism. Sul sito dell'Invalsi è possibile scaricare il rapporto.

LA TESTIMONIANZA DI UNA MAMMA

«Il Centro estivo ha dato fiducia ai piccoli e li ha abituati alle nuove regole»



Sembrava impossibile dopo la chiusura di tutte le attività educative avvenuta a marzo a causa del coronavirus ritornare alla normalità e invece la riapertura del Centro estivo nel rispetto delle regole stringenti per l'ingresso giornaliero e la costante sanificazione degli ambienti, dei giochi e di tutto il materiale in uso ha reso possibile ritornare ad una vita "normale" sia per i bambini che per noi genitori: per i bambini che si sono riappropriati del loro spazio e dei loro giochi, studiati minuziosamente dagli animatori ben formati e sempre attenti; per noi genitori, che ci siamo ritrovati ad accompagnarli ogni mattina sapendo che i nostri figli stavano trascorrendo la loro giornata felici e in totale sicurezza. Sono trascorse quattro settimane dall'inizio di questa e-

sperienza e riconosco che valeva la pena consentire alla bambina di abituarti fin da ora a un nuovo tipo di socializzazione e a un nuovo modo di relazionarsi con i coetanei. Il progetto estivo portato avanti dalla nostra parrocchia, dotata di ampi spazi e strutture oltre che della efficienza organizzativa e della disponibilità di don Mario è decollato e ha raggiunto un grande obiettivo per tutti: quello di acquisire la consapevolezza che la socialità e i momenti ludici e di preghiera, condivisi dal vivo e non attraverso lo schermo di un computer, sono ancora possibili, pur se con qualche restrizione per evitare la diffusione del contagio. Il centro estivo ha consentito di sperimentare immediatamente questo nuovo modo di vivere la vita ricreativa, dissolvendo pau-

re e preconcetti e preparando il terreno per il ritorno a scuola a settembre.

Grazie a questa sia pure breve esperienza i bambini hanno ricevuto un'iniezione di fiducia sul futuro. Sapranno meglio adattarsi alle regole durante l'anno scolastico, non subendone come limitazioni, ma vivendole come opportunità per recuperare la propria vita di sempre e apprezzarla in quei dettagli di cui si è scordati prima della pandemia. Grazie a chi ha creduto in questo progetto estivo e lo ha realizzato e agli animatori che si sono resi disponibili in un periodo complicato e drammatico, impartendo un insegnamento di positività, di servizio ai più piccoli, di dinamismo e voglia di andare avanti.

Maria De Renzi, Centro estivo "Gesù Divino Maestro" Roma